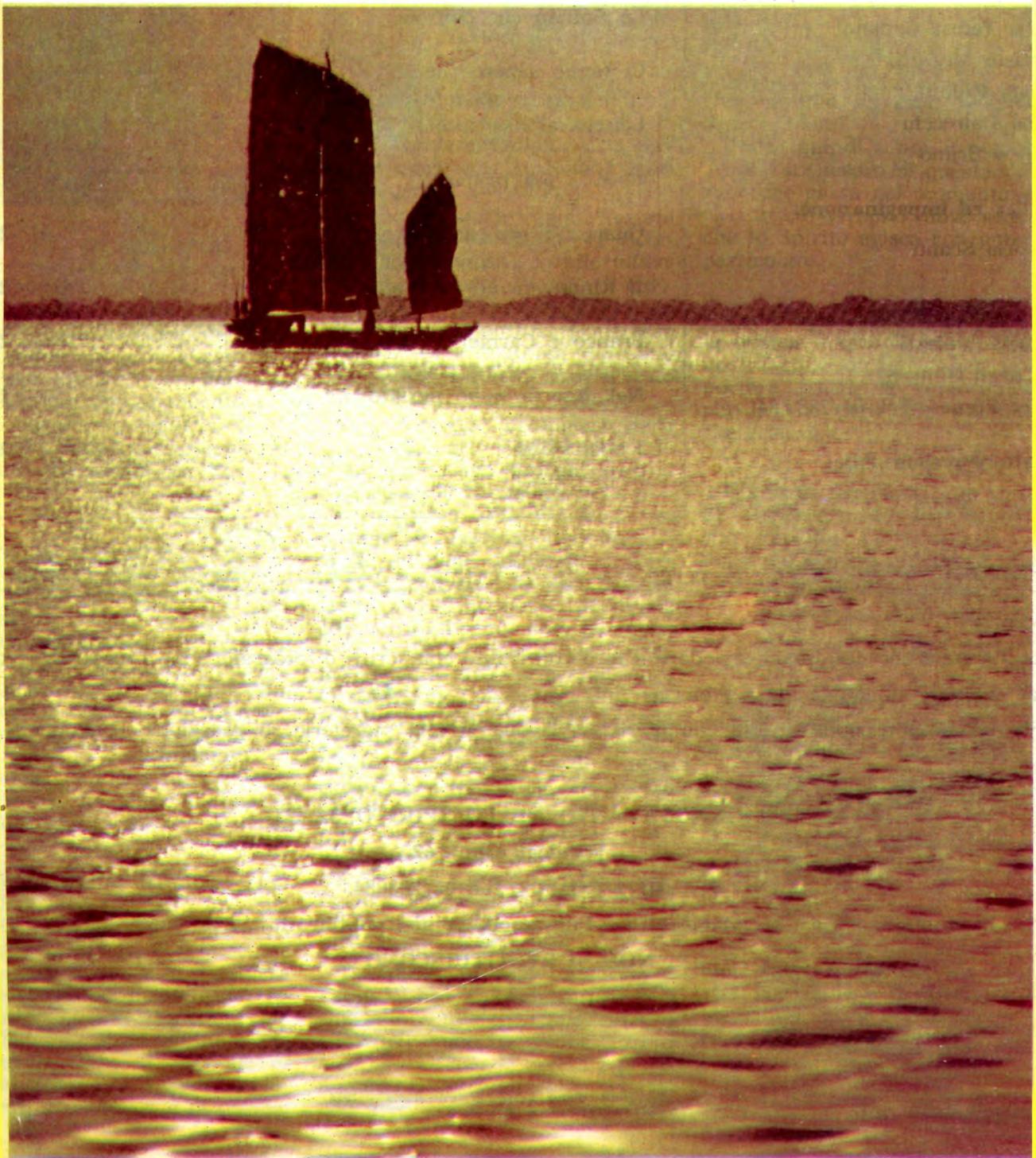


# RINNOVAMENTO

NELLO SPIRITO SANTO

NUMERO SPECIALE



## REDAZIONE

### Direttore:

Padre Mario Panciera

### Direttore di redazione

Don Franco Defendi

### Redazione:

Don Dino Foglio

Gabriele De Andreis

Padre Michele Vassallo

Don Patrizio Rota Scalabrini

Maria Teresa Capuani

Tarcisio Mezzetti

Fausta Ridolfi

Liana Calrecchi

Franco Bruno

### Grafica ed impaginazione:

Vittoria Scanu

### Segreteria:

Daniela Bruno

Via degli Olmi, 62

00172 Roma - Tel. 06/288.884

### Direttore responsabile:

Vittoria Scanu

## SOMMARIO

Un regalo del Signore: a noi accoglierlo con gioia . . . . .	Pag. 3
Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini . . . . .	» 4
In 6000 chiamati alla Santità . . . . .	» 6
I giovani e il canto . . . . .	» 12
La cassetta del Rosario: Maria Regina della Pace . . . . .	» 13
Lo Spirito che consola . . . . .	» 14
Ci fanno sapere che... . . . . .	» 16
Lettera al direttore . . . . .	» 17
Esse ... per prime . . . . .	» 18
Guarisci il tuo cuore . . . . .	» 20
Il Rinnovamento in Italia . . . . .	» 22
Franco e Carmela . . . . .	» 24
Nel deserto ti ho parlato . . . . .	» 26
I nostri libri . . . . .	» 28

Tutti i fratelli che desiderano mandare il loro contributo con scritti e fotografie sono pregati di rivolgersi ai propri regionali o alla segreteria.

Per ogni comunicazione diretta con la rivista rivolgersi alla segreteria di redazione al seguente indirizzo:

**« RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO »**

**Via degli Olmi, 62**

**00172 ROMA - Tel. 06/288884.**

**Manoscritti e foto, anche se non pubblicati,**

**NON SI RESTITUISCONO**



# Un regalo del Signore: a noi accoglierlo con simpatia

«Rinnovamento nello Spirito Santo»: ecco la testata della Rivista del Rinnovamento carismatico Italiano che, con questo primo numero, inizia il suo cammino.

Vuol essere uno strumento agile di collegamento mensile di tutti i gruppi che si riconoscono nel Comitato Nazionale di Servizio Pastorale.

Da tempo si avvertiva la necessità di avere un *nostro* organo ufficiale di informazione e di formazione.

Lodiamo il Signore che ce lo ha dato.

A noi accoglierlo con simpatia, favorirne la crescita con i contributi più significativi e qualificati e con un sano discernimento.

Ci auguriamo che tutti vi possano trovare un alimento qualificato per la loro vita nello Spirito.

Dopo dieci anni il Rinnovamento Italiano ha acquisito una sua maturità, richiamandosi ai valori essenziali, quali la Parola come annuncio di salvezza, la Preghiera come incontro permanente con Gesù Signore, l'Eucarestia come centro della vita e della missione e la Comunione come espressione di servizio attivo e di relazioni interpersonali di amicizia e di cordia-

lità. Il tutto nella verità, nell'umiltà e nella consapevolezza che lo unico Agente principale è lo Spirito il quale sceglie collaboratori umani per la sua Chiesa.

Erano queste le manifestazioni dello Spirito che Paolo VI ricordava nella indimenticabile udienza concessa, in S. Pietro, all'indomani della Pentecoste 1975, ai 10.000 partecipanti al Congresso internazionale di Roma alle Catacombe di S. Callisto. Ecco il testo del S. Padre, sempre attuale:

«Comunione profonda delle anime, contatto intimo con Dio nella fedeltà agli impegni presi al momento del battesimo, nella preghiera spesso comunitaria, in cui ognuno si esprime liberamente, aiuta, sostiene, alimenta la preghiera degli altri; e, alla base di tutto, una convinzione personale che non ha origine solo in un insegnamento ricevuto con fede, ma anche in una certa esperienza vissuta, e cioè che senza Dio l'uomo non può nulla; mentre, con Lui, tutto diventa possibile; di qui il bisogno di lodarlo, di ringraziarlo, di celebrare le meraviglie che opera ovunque intorno a noi e in noi. L'esistenza umana ritrova il suo rapporto con Dio, quella che si chiama la «dimensione verticale», senza la quale l'uomo è irrimediabilmente mutilato» (Osserv. Rom. 19/20-5-1975 p.s.).

Da questo si comprende come Paolo VI abbia potuto dire: «Perché, allora questo 'rinnovamento spirituale' non potrebbe essere 'una chance' per la chiesa e per il mondo? E perché, in questo caso, non prendere tutte le misure per-

ché continui ad esserlo?» (Oss. Rom. - Idem).

Tocca quindi a noi, e non solo a noi, fare tesoro di questa «grazia» che passa nel momento storico in cui viviamo, dove sembra che lo Spirito agisca con potenza particolare.

Come ogni grazia, essa rispetta la nostra libertà. Essa chiede la nostra collaborazione per poter portare frutti di rinnovamento per la vita personale, comunitaria, ecclesiale.

Che tutti sappiamo, con spirito di responsabilità, rispondere al suo appello! Le occasioni non mancano e sono numerose. Alcune sono prossime:

— VIII Conferenza Nazionale per animatori: Rimini (1-4 Novembre '84).

— Convegno ecclesiale su «Riconciliazione» cristiana e comunità degli uomini (Aprile '85).

— VIII Convocazione Nazionale: Rimini (25-28 Aprile '85).

— Corsi interregionali per animatori: Nord-Centro-Sud (in data da fissare).

Maria che accoglie lo Spirito Santo con una fedeltà totale, ci aiuti tutti, qualunque sia la nostra vocazione e la diversità dei nostri servizi, a lasciarci condurre da Lui. Alleluia!

Sac. Dino Foglio

# RICONCILIAZIONE CRISTIANA E COMUNITA' DEGLI UOMINI



## Il R.n.S. e il convegno ecclesiale

Il convegno ecclesiale che si celebra il 9-13 aprile 1985, interessa il Rinnovamento nello Spirito almeno per due importanti motivi:

a. si tratta di un convegno ecclesiale e tutto quello che è ecclesiale ci deve interessare;

b. a questo convegno, dobbiamo portare il nostro contributo, quello specifico del nostro movimento ecclesiale.

Dobbiamo quindi chiederci quale possa essere il nostro contributo specifico.

Per rispondere, ci possono essere molto utili i numerosi studi e documenti che ormai sono disponibili. Ma la nostra risposta deve venire, soprattutto, dalla realtà del R.n.S., dalla sua spiritualità, dalla sua comprensione della chiesa e della società.

Ovviamente, in questo spazio, potremo vedere solo alcune indicazioni e suggestioni per la nostra preparazione.

## 1. Riconciliazione cristiana

La riconciliazione cristiana non è opera umana, ma «incessante gratuita azione dell'amore infinito di Dio, pienamente realizzata e donata nel Figlio, per opera dello Spirito Santo» (documento preparatorio della CEI, n. 7).

Rileviamo due affermazioni:

a. E' Gesù il nostro redentore, attraverso il quale abbiamo ricevuto il perdono dei peccati, «abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia ... facendo la pace» (Ef 2, 14-15; 18-19).

b. La riconciliazione avviene «per opera dello Spirito Santo». E' infatti lo Spirito che cambia il cuore (Ez 36, 26): la riconciliazione inizia proprio con il cambiamento del cuore.

Va tenuta presente, poi, un'altra osservazione importante: il luogo della riconciliazione è la chiesa. Alla chiesa è demandato il compito primario e insostituibile

di «evangelizzare la riconciliazione di Cristo»: «lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5, 20). Riconciliazione alla quale non si giunge se non passando per la conversione, cioè attraverso il cambiamento del cuore.

Non è difficile per noi ravvisare in queste frasi i capisaldi della spiritualità del R.n.S.: conversione, adesione personale a Cristo, docilità allo Spirito, ecclesialità. Una spiritualità fondata sullo Spirito Santo si esprime, innanzi tutto, proprio nella riconciliazione a tutti i livelli: rapporti con Dio, con se stessi e con gli altri.

La riconciliazione, infatti, non può essere soltanto interiore e personale, in direzione verticale verso Dio, ma, per essere autentica, deve raggiungere necessariamente anche la dimensione orizzontale e stabilire nuove relazioni sociali.

E' infatti dalla *novità di vita* che S. Paolo deduce i comportamenti nuovi verso gli altri: «Per ciò dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima ... Bando alla menzogna; nell'ira non peccate, chi è avvezzo a rubare non rubi più ... Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo» (Ef 4, 20-24, passim; similmente in Col 3, 5-17).

S. Paolo, come si vede, non si limita a indicare l'eliminazione di tutto ciò che provoca tensioni e divisioni, ma passa alla parte positiva. Ma qui dovremmo citare la sostanza stessa del Vangelo e della morale cristiana, che è l'amore.

## 2. Comunità degli uomini

Noi cristiani non facciamo isole nella nostra società. Per *comunità degli uomini* s'intende il mondo in cui viviamo, compreso l'ambiente nella sua globalità. Non quindi una realtà esterna a noi, ma che ci coinvolge e di cui siamo parte integrale, nel bene e nel male.

Si può parlare di «comunità degli uomini»? Essa forse sta nelle aspirazioni di tutti, ma di fatto questa nostra società è sempre più individualista, frammenta-

ta, percorsa da terribili tensioni, ingiustizie, divisioni. Non occorrono esemplificazioni, tanto è evidente.

Fortunatamente, nel mondo ci sono anche molte forze che operano per la pace e la riconciliazione, per una costruzione pacifica del mondo, per l'eliminazione delle strutture dell'ingiustizia e dello sfruttamento: movimenti per la pace, organismi internazionali, obiettori di coscienza, volontari di varie matrici, ecc.

Queste forze potranno essere vittoriose su quelle della disgregazione?

Un mondo riconciliato non appartiene forse all'utopia?

Potranno sparire le contrapposizioni tra ricchi e poveri, potenti e oppressi, est-ovest, nord-sud; ci potrà essere una riconciliazione tra ideologie, strutture, culture? Il cristiano è abituato a credere possibile l'impossibile.

Quando si parla di *comunità degli uomini*, l'accento va posto sull'uomo che, insieme ad altri uomini, è il soggetto responsabile della comunità umana. Nel bene, come nel male, è sempre in gioco l'uomo in prima persona. Ora, Gesù è venuto a salvare l'uomo, tutto l'uomo e tutti gli uomini. E' per questo che il cristiano non accetta risposte pessimistiche. Cristo appartiene ormai alla storia umana e nel mondo si sta attuando la salvezza di Cristo.

Lo Spirito del Signore risorto è all'opera in tutta la pasta delle realtà terrene. Perciò, benchè il compito sia immane, nessun pessimismo, nessuna resa. In questo possiamo dire di essere collaboratori di Dio » (1 Cor 3, 9).

Ovunque e a tutti i livelli delle attività umane, secondo i modi di presenza di ciascuno, siamo chiamati ad essere evangelizzatori della riconciliazione che è già in atto là dove agisce lo Spirito del Signore Gesù. Nostro compito primario è quello di discernere dove sta operando lo Spirito, perché è là che ci chiama.

L'esempio di S. Paolo è fortissimo: davanti ai suoi occhi « tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto » (Rm 8, 23). Questo mondo nuovo che nasce non può essere che il frutto della redenzione. E la redenzione incomincia sempre col cambiare

gli uomini. Poi cambieranno anche le strutture.

Anche qui, sia dal punto di vista dottrinale che da quello operativo, il R.n.S. sta dando un notevole contributo: seguendo però sempre il metodo dello Spirito, che parte dall'interno verso lo esterno.

### 3. Il R.n.S. e la riconciliazione

Ogni movimento ecclesiale, all'interno della chiesa universale, ha il suo carisma, il suo modo e il suo stile d'intervento, come anche un suo modo di leggere la realtà. Ecco perché si può parlare di itinerari privilegiati, caratteristici della presenza e dell'attività del R.n.S. Ne indichiamo alcuni sulla linea di quanto abbiamo detto.

a. Non possiamo dare per scontato che noi siamo già convertiti e riconciliati. Totalmente non lo siamo mai. Il « camminare nello Spirito » è sempre arduo e faticoso. Si entra nella vita nuova nella misura in cui muore in noi l'uomo vecchio. Bisogna lasciarsi lavorare nello Spirito.

b. Noi abbiamo sperimentato l'efficacia trasformatrice della preghiera per l'effusione dello Spirito, con tutta la parte di preparazione e di formazione in uso nei nostri gruppi. E' evidente che lo Spirito ci chiama a dare testimonianza e a rendere accessibile a un numero sempre più grande di fratelli questo formidabile dono di conversione e di rinnovamento.

c. Anche nella comunità cristiana esistono molte tensioni e divisioni: clero e laici, vescovi e teologi, carismi e strutture, parrocchia e gruppi, associazioni tra di loro, ecc. Il R.n.S. non può dire che la parola della riconciliazione e della comunione, affinché tutta la chiesa sia « un popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ». E questa parola non può essere detta che con la testimonianza e il proprio modo di essere chiesa.

d. Nel mondo e nella nostra società si sono oscurati i valori etici, anche quelli puramente umani. Senza di questi, i gesti della riconciliazione cadrebbero nel vuoto. Perciò il R.n.S. — singoli, gruppi e comunità — s'impegnano nella rivalutazione dell'eticità della vita, incominciando dai va-

lori più semplici come: l'incontro e la comunicazione, il dialogo e il perdono, la condivisione con gli ultimi, con i poveri e gli emarginati.

e. Vi è poi il vasto e difficile ambito delle mediazioni umane e delle strutture della società, che spesso sono causa permanente di ingiustizia. Benchè siano possibili modelli diversi di società, è però certo che il cristiano non può evitare il confronto e anche la lotta per eliminare le strutture dell'ingiustizia e dello sfruttamento. Il R.n.S. non accetterà mai metodi di violenza, ma non potrà fare meno di militare decisamente con le forze della pace, della riconciliazione e della solidarietà tra i popoli a tutti i livelli: locale, nazionale, internazionale.

f. Da ultimo, un interrogativo: Se guardiamo ai numerosi *movimenti* che si richiamano allo Spirito Santo, oppure ai rami paralleli e ai gruppi all'interno di ciascuno di essi, non è forse questo il « tempo propizio » che il Signore ci dona per operare una grande riconciliazione, che stabilisca collegamenti di unità salvaguardando la specificità?

Non ci chiede forse la chiesa, in nome dello Spirito, che passiamo dalla comunione professata alla comunione vissuta?

\* \* \*

Cristo, nostra pace, è l'unico Signore e ha mandato lo Spirito Santo per rinnovare tutte le cose, operando all'interno dei cuori e delle realtà umane. Sta nascendo un mondo nuovo.

Non con l'ostentazione, non con l'imposizione, non coi patteggiamenti umani, ma con la forza dell'effusione dello Spirito e con la potenza della chiesa-comunità. Questo è il Regno che viene, attraverso la fatica di un cammino di riconciliazione mai compiuta, mai definitiva. Ma lo Spirito non cessa mai di condurre la « comunità degli uomini verso il suo compimento escatologico, cioè verso la pienezza della riconciliazione: « Quando tutto gli sarà sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti » (1 Cor 15, 28). Amen. Alleluja.

p. Mario Panciera scj

# In 6000 chiamati alla Santità

[30 maggio - 5 giugno 1984]

Seimila sacerdoti di centotré paesi del globo terrestre, più di cento vescovi, quattro cardinali, una decina di superiori generali di ordini e congregazioni religiose, la presenza del Papa, roccia del nostro ministero di pastori e quella di Madre Teresa di Calcutta, nel grande ritiro mondiale organizzato dall'I.C.C.R.O.

Il 9 luglio in due città diverse a 7000 Km di distanza, Londra e Buenos Aires, due persone avevano una identica visione: migliaia di figure vestite di bianco e in mezzo a loro una più splendente.

« Signore, chi sono »?

« Sono tutti i miei fratelli sacerdoti che Io radunerò a Roma ».

« E quella figura con una luce più bianca »?

« E' il mio rappresentante in terra, il Papa: Voi lo dovete ascoltare ».

« Signore, ma tu dove sei? Non ti vedo ».

« Io sono nella vita e nel cuore di ognuno di questi fratelli. Sarà un grande convegno di migliaia di sacerdoti, con gioia ed allegria e questi, rinnovati nella santità, guideranno il mio popolo alla salvezza per la gloria del Padre ».

Mercoledì 3 ottobre, sono in preghiera col mio gruppo. Lodiamo il Signore. Presentiamo a lui le nostre suppliche per i nostri fratelli ammalati, per un figlio bersagliato dalla sfortuna. Chiediamo misericordia per le nostre miserie. Io pensavo ai cinquemila sacerdoti fra i quali mi sarei trovato due giorni dopo. Avrei voluto chiedere: Signore, abbi misericordia di me, di loro.

Subito una ragazza interviene: Pietà dei tuoi sacerdoti!

Allora prego ad alta voce: Tu ci hai convocati per i tuoi disegni. Non so quale strada ci vorrai indicare.

Un'altra ragazza: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo! A chi rimetterete i peccati saranno rimessi.

Continuo a pregare: Grazie, Signore. Ho capito. L'essenziale è questo: essere mandati nel mondo, a modo tuo, con la forza del tuo Spirito, per continuare la tua opera e lottare perché il peccato, il male, il maligno siano ricacciati. Signore, abbiamo bisogno del tuo Spirito, donacelo!

Una giovane donna che non sa che cosa significa profezia (è solo la seconda volta che partecipa alle riunioni di preghiera), conclude: Dice il Signore Dio: Io riverserò nel vostro cuore lo stesso Spirito che ho messo nel cuore del mio Figlio Gesù e nel cuore di Maria; con questo Spirito continuerete la stessa opera di Gesù.

Ero felice. Un piccolo dubbio: forse l'accenno a Maria era dovuto alla devozione di quella donna per la Madre di Gesù. Non conoscendo il programma dettagliato

non sapevo, fino a quando mi sono trovato nel pieno svolgimento del ritiro, del ruolo decisivo che Maria avrebbe avuto in quei giorni.

La sera dopo il primo giorno di ritiro ricevo una telefonata: Pronto? ...oggi ho fatto il primo venerdì del mese per te ...domani il Rosario sarà per la vostra santificazione... *Auguri!*

Il giorno dopo nella sala delle udienze ci informano: In questi fogli ci stanno le firme di coloro che hanno sottoscritto l'impegno di recitare il Rosario per questo ritiro. Sono 369 mila Rosari dalla California! Il segreto del successo sta anche qui: nella montagna di fuoco orante che è salita dai singoli cristiani, dai gruppi di preghiera e dalle comunità contemplative, spesso unita al digiuno.

## A Roma accanto al Papa

La scelta del luogo è significativa: Roma, presso la tomba di Pietro, accanto alla sede apostolica del suo successore.

I preti di tutto il mondo hanno voluto affermare che il Rinnovamento nello Spirito vuole essere dentro la Chiesa e per la Chiesa



La prima concelebrazione



Leon Joseph Cardinale Suenens

universale. Significativa la presenza di 4 cardinali e di vescovi.

### Un discorso unico a più voci

Gli oratori che si sono succeduti, come canali di grazia nelle mani del Signore sia nelle conferenze che nelle omelie, nel coordinamento come nelle testimonianze, ci hanno fatto una proposta unica, quasi un discorso a più voci di Gesù stesso: Vi chiamo oggi alla santità ... la santità è possibile ... senza di essa la vostra vita non ha senso ... io ve la dono insieme con il mio Spirito.

Coi miei seimila fratelli nel sacerdozio, mi sono ritrovato nel più profondo raccoglimento nel giro di qualche decina di minuti.

L'evento è subito iniziato: Dio ci sta parlando! E quello che ci dice è decisivo.

Un senso di orgoglio mi pervade: quei sacerdoti che ci parlano non sono soltanto dei bravi predicatori, sono contemporaneamente sapienti, profeti, testimoni e ... perché no? santi in prima persona. Il movimento carismatico se dà questi frutti è genuino. I nomi non contano; che siano cardinali o semplici frati, vescovi o preti il risultato è sempre quello.

### Gesù: il Santo di Dio

Dio Padre ha consacrato Gesù con il suo Spirito con una triplice unzione: al momento della incar-

nazione, nel battesimo del Giordano, nella sua glorificazione. Separato dal peccato, Gesù è purezza assoluta. Guidato dallo Spirito, Gesù è il figlio messo a parte dei segreti del Padre, che accetta di essere sacerdote e quindi vittima per l'umanità.

### Il sacerdote: santo come Gesù

Scelto dall'eternità per solo amore e consacrato tre volte dallo Spirito nel battesimo, nella cresima, nel sacramento dell'ordine, questo povero uomo è figlio, testimone e sacerdote; reso simile a Gesù fino a diventare una cosa sola con Lui, fino ad essere Lui: quindi santo.

### La Santità nei confronti di « fratello corpo »

Non si può essere santi se non si è puri. La purezza è santità. Se è difficile essere puri, se ciò richiede il cammino della croce, la purezza è alla nostra portata.

Non con la padronanza degli stoici, ma con la fede nella potenza di Gesù. Le difficoltà nascono dalla mancanza di fede e di preghiera. Gesù è Signore anche del mio corpo. Io non mi appartengo. Battezzato sono suo. La purezza è spazio lasciato allo Spirito per essere liberi e liberare in noi la potenza enorme della risurrezione.

### Liberati dal peccato per liberare dal peccato

Siamo peccatori ma per noi esiste una libertà dal peccato. Se non ne usciamo è perché non ne vogliamo uscire. Tornati alla grazia e condividendo la santità di Gesù, dobbiamo aspirare all'innocenza e far nascere intorno a noi la nostalgia dell'innocenza, della grazia, della santità.

Va abbandonata la falsa pietà. Idoli e peccati vanno chiamati per nome e denunciati. Troppo fango esiste nel mondo ed entra nel cuore dei fedeli perché i sacerdoti non ne parlano e poi perché non esercitano il ministero del perdono.

### Guarisci il tuo cuore

E' possibile la liberazione dal peccato; è possibile pure la liberazione del cuore. Un cuore non libero impedisce il cammino verso la santità. Dentro di noi si è accumulata la paura, le ferite del peccato non rimarginate e le sue conseguenze, i complessi di colpa, ogni risentimento. Solo l'amore sana ciò che il peccato ha ferito. E Gesù, solo Lui, che mi ha amato e ha dato se stesso per me, mi può guarire con questo tipo di amore, purché io mi esponga a questo amore. Guariti saremo ministri di guarigine interiore.



Padre Carillo Alday, M.Sp.S.



Padre Raniero Cantalamessa, O.F.M.

### La madre dei sacerdoti

Il Card. Suenens riferisce la risposta di Karl Rahner ad un inquietante interrogativo: perché i teologi parlano poco della Madonna e i sacerdoti hanno quasi paura di predicarla? L'anziano teologo: Molti cristiani hanno ridotto l'esperienza di fede ad una dottrina, ad una astrazione. E una astrazione non ha bisogno di una Madre. Una giornata intera abbiamo contemplato questa Madre per affidarci poi a Lei, guidati da Madre Teresa di Calcutta.

### Teresa, ossia, la potenza della santità

In questo fragile uccello, in questa piccola donna, abbiamo visto la potenza della santità e quanto può fare Dio in un essere che si dona completamente a Lui per essere carità presso i poveri.

### Ministri della Parola e della Eucarestia

Santi per Lui. E Lui ci manda nel suo nome per portare la salvezza nello stesso modo suo, col suo stesso potere, col suo stesso Spirito. La Parola di Dio non è solo quella che è scritta, ma anche la nostra parola umana che proclama l'evento della salvezza. Dopo tre giorni di preghiera, fraternità e ascolto, siamo veramente un cuor solo ed un'anima sola.

C'è sintonia perfetta tra gli oratori e l'assemblea. In centinaia, migliaia, riscopriamo l'enorme ricchezza e potenza della Parola e decidiamo di leggerla, studiarla, pregarla, adorarla per essere sacramenti di Cristo, Verbo di Dio, Parola di Dio e di vivere contemporaneamente l'Eucarestia che celebriamo.

Gesù spezza il Pane. Non è solo gesto di condivisione, ma immolazione e noi pure ci spezzeremo fino a sciogliere la nostra vita in un sì: Ecco anch'io vengo Padre per fare la tua volontà. Gesù si dona: Prendete e mangiate questo è il mio Corpo; questo pane sono Io nella mia esistenza storica-concreta.

Prendete questo è il mio Sangue; questo è l'evento della mia morte, della mia vita donata.

Noi sacerdoti, con la nostra gente, siamo il Corpo Mistico di Cristo, e diremo insieme a Gesù: Prendete e mangiate la nostra vita concreta, è un dono per voi.

Il ministero sacerdotale minacciato da una secolarizzazione radicale, brilla di nuovo come ministero dello Spirito. E' lo Spirito che dà la vita e ce la rinnova anche oggi.

### Una nuova effusione

Nel giorno dell'Effusione dello Spirito abbiamo fatto quasi tutti l'esperienza di Dio e il mezzo è

stato la preghiera dei fratelli. In questi giorni si è verificato l'evento di una nuova effusione e il mezzo è stata la comunità orante di 6000 sacerdoti, la resa a Dio e il vento della Parola con cui Cristo risorto, raffigurato vittorioso alle spalle dei predicatori, ci investe ad ondate successive. A tratti sembra di avvertire una vibrazione fisica attraverso i nostri corpi e l'applauso di tre minuti, spontaneo, prolungato fino a sentire le braccia doloranti, è un riconoscere a Gesù la Signoria sulla nostra vita. La profezia finale non ci fa paura: Molti di voi dovranno soffrire, qualcuno darà il proprio sangue, ma colui che rimane con Me, sarà vincitore.

### Sacerdoti attorno al Papa

Grazie Santità, per averci accolto nell'unico posto dove potevamo essere uniti così numerosi. Grazie per la concelebrazione finale, grazie per averci capito. Grazie per aver esercitato il carisma del discernimento, il carisma della sintesi. Grazie per essere tu, pastore e servo insieme, roccia del nostro ministero pastorale.

Ognuno di noi ti dice grazie, o semplicemente, con le parole del più anziano dei nostri fratelli presenti al ritiro (ha 60 anni di sacerdozio alle spalle): PAPA, EU TE AMO.

d. Franco

# IL RINNOVAMENTO IN ITALIA e il Magistero di tre Pontefici

La corsa inarrestabile del movimento carismatico esplosivo negli Stati Uniti all'epoca del dopo Concilio tra la fine del 1956 e soprattutto agli inizi del 1967, questo movimento o corrente spirituale, in una decina di anni si è esteso in tutto il mondo. In breve tempo ha conquistato l'Italia. E' stata una grande fortuna o meglio una formidabile grazia che la Gerarchia della Chiesa, a partire da Paolo VI e poi da molti vescovi non solo abbia preso atto della sua esistenza, ma abbia voluto che questo movimento ecclesiale si sviluppasse dentro la Chiesa.

## La grande speranza di papa Giovanni

Alla vigilia dell'apertura del Concilio, papa Giovanni invocava lo Spirito Santo: Rinnova nella nostra epoca i prodigi come in una novella Pentecoste!

Chiudendo la prima sessione affermava: *Sarà veramente la nuova Pentecoste che farà rifiorire la Chiesa nella sua interiore ricchezza e nel suo estendersi maternamente verso tutti i campi della umana attività; sarà un nuovo balzo in avanti del Regno di Cristo nel mondo, un riaffermare in modo sempre più alto e suadente la lieta novella della redenzione, l'annuncio luminoso della sovranità di Dio, della fratellanza umana nella carità, della pace promessa in terra agli uomini di buona volontà, in rispondenza al celeste beneplacito.*

Papa Giovanni era un profeta che preannunciava l'esplosione del Rinnovamento nello Spirito? Certamente no. La Pentecoste che sognava e l'azione dello Spirito erano viste nella grazia del Concilio e nella sua attuazione.

## Paolo VI

Dopo il Concilio tutte le forze della chiesa si mettono all'opera ma dieci anni dopo le illusioni sono finite. Non basta lavorare. Nonostante la crisi Paolo VI vede sorgere cose nuove nella Chiesa:

*Il soffio ossigenante dello Spirito è venuto a svegliare nella Chiesa energie sopite, a risuscitare carismi dormienti, a infondere quel senso di vitalità e di letizia che ad ogni epoca della storia, definisce giovane e attuale la Chiesa stessa.*

C'è uno spostamento di visione e un nuovo tipo di speranza. Da Dio e dal Suo Spirito che agisce nel popolo di Dio possiamo attendere iniziative nuove di salvezza, energie e carismi per attuarle. Se i battezzati sono docili all'azione dello Spirito, la Pentecoste sognata da Papa Giovanni si avvererà per tutta la Chiesa.

## La sua parola ai membri del rinnovamento carismatico

Evento memorabile per il Rinnovamento nello Spirito è stato il Congresso internazionale del movimento del 1975 presso le catacombe di San Callisto nei giorni precedenti la Pentecoste.

In San Pietro i diecimila partecipanti vivono una udienza storica. Il movimento viene definito da Paolo VI una *chance* per la Chiesa. Agli italiani in particolare dice:

Riflettete sul binomio che forma la vostra definizione:

*Rinnovamento Spirituale.*

Dove entra lo Spirito, Noi siamo subito attenti e felici di salutare la venuta dello Spirito Santo. Anzi, Noi lo invitiamo, Noi lo preghiamo, Noi non desideriamo di più che il popolo cristiano, il popolo credente, abbia per questa presenza dello Spirito di Dio

in noi un'avvertenza, un culto, una gioia superiore.

Abbiamo dimenticato lo Spirito Santo? No, certo! Noi lo vogliamo, lo onoriamo, lo amiamo e lo invociamo; e voi, con la vostra devozione, il vostro fervore, volete vivere dello Spirito!

Questo deve essere — ecco la vostra seconda parola — un *rinnovamento*. Deve ringiovanire il mondo, deve ridare una spiritualità, un'anima, un pensiero religioso al mondo; deve riaprire le sue labbra chiuse alla preghiera, e aprirle al canto, alla gioia, all'inno, alla testimonianza, e sarà veramente una grande fortuna per il nostro tempo, per i nostri fratelli, che ci sia tutta una generazione — la vostra generazione di giovani — che grida al mondo le glorie e le grandezze di Dio nella Pentecoste.

Nell'inno che Noi questa mattina abbiamo letto nel Breviario (è un inno che risale nientemeno che a S. Ambrogio, III-IV sec.) c'è questa espressione: « *Laeti bibamus sobriam profusionem Spiritus* ». *Laeti*, cioè con letizia, *bibamus*, assorbiamo, *sobriam*, ben identificata e ben misurata, *profusionem Spiritus*. Può essere una formula che stampa sopra il vostro Movimento un programma e un'approvazione al Movimento stesso.

Oggi, o si vive con devozione, con profondità, con energia e con gioia, la propria fede, o la fede si spegne.

## Giovanni Paolo II

E' il 23 novembre 1980. Altra udienza. Non più diecimila persone, ma ventimila. Non i rappresentanti di tutto il mondo, ma gli aderenti di tutta Italia. Ed è una nuova giornata storica.

Dalle parole del Papa ci accor-

giamo di essere Chiesa, di essere in sintonia con lui e conosciuti da lui: *Vi dirò con San Paolo che avevo un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati o, meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune.*

E' necessario mettersi in ascolto dello Spirito: *E' importante che anche noi cristiani posti dalla Provvidenza a vivere negli anni conclusivi del millennio, ravviviamo l'intima consapevolezza delle vie misteriose attraverso le quali essa persegue il suo disegno di salvezza.*

E' compito nostro non solo sognare di essere, ma vivere per essere una via della Provvidenza.

I carismi sono una « dote » permanente della Chiesa. Ogni cristiano ha il suo carisma ordinario perché ogni cristiano è chiamato a costruire la Chiesa. Ma tutti questi carismi sono al servizio di un unico grande carisma che è la *carità*.

Senza la carità i carismi non servono a nulla. La carità farà evitare al Rinnovamento i rischi della ricerca dello straordinario, il fondamentalismo biblico, l'intimismo, l'illuminismo.

Prima di impartire la benedizione finale ci invita ad essere nella giornata di Cristo Re, « *rapitori del regno di Dio* ».

\*\*\*

Se ci confrontiamo dopo questi anni con la nostra storia e il magistero dei papi possiamo rallegrarci. Spetta a noi realizzare il sogno di Papa Giovanni di vivere una nuova Pentecoste al servizio della Chiesa, essere una chance per la Chiesa come Paolo VI desiderava, essere costruttori del Regno o i suoi rapitori come ci dice il Papa che oggi regge la Chiesa. Il segreto sta nel non tradire la propria spiritualità e nell'essere fedeli allo Spirito, al servizio alla Chiesa e al mondo.



# I NOSTRI LIBRI

**Vittorio Morini (Diacono)**

**LA PREGHIERA CARISMATICA IN FAMIGLIA. COMUNITA' D'AMORE**

**Nino Caccavelli**

**I MINISTERI NEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO**

**Scolastica Blackborow (rosminiana), Robert Faricy, S.J.**

**FEDE E GUARIGIONE NELLA COMUNITA' RELIGIOSA**

**Ken Wilson**

**DIO AL PRIMO POSTO**

**Salvatore Cultrera**

**EFFUSIONE DELLO SPIRITO**

Vi era da tempo l'esigenza di pubblicazioni semplici e pratiche riguardanti argomenti e problemi propri della spiritualità del Rinnovamento.

Si è pensato quindi ad una Colana di « libretti » editi dal Comitato Nazionale di Servizio che rispondessero a queste caratteristiche: semplicità di esposizione, sinteticità, sicurezza dottrinale, pratica consultazione. Essi non hanno quindi la pretesa di essere « mini-trattati » teologici o pastorali, ma vogliono essere prettamente divulgativi e svolgere una

opera di catechesi alla portata di tutti.

Gli autori, fratelli e sorelle responsabili di Gruppi o comunque ricchi di lunghe e provate esperienze, hanno arricchito i loro scritti anche con una bibliografia di base adatta all'approfondimento ed allo sviluppo degli argomenti trattati; infatti tali libretti sono anche un incoraggiamento ed un incitamento ad affrontare e approfondire argomenti basilari della nostra spiritualità.

Alcuni sono più impostati sulla testimonianza di vita e da questa traggono spunto per insegnamenti pratici, altri sono invece prevalentemente dottrinali e biblici.

Questi i titoli già pubblicati e diffusi in occasione della VII Convocazione nazionale di Rimini 1984:

— Vittorio Morini: La preghiera carismatica in famiglia comunità d'amore.

Testimonianza di come tutta una famiglia possa essere rinnovata dallo Spirito e vivere la propria vocazione.

— Nicola Caccavelli: I ministeri nel Rinnovamento nello Spirito.

Tratto da una lunga esperienza nello svolgimento del ministero pastorale e di coordinamento di tutti i ministeri propri di un Gruppo, unisce una parte pratica con una dottrinale e teologica.

— Robert Faricy: Fede e guarigione nella comunità religiosa.

Convinto assertore della possibilità di Rinnovamento nella vita religiosa, dà spunti pratici e dottrinali per una completa guarigione spirituale e fisica dei religiosi, essenziale per una autentica vita di vocazione.

— Ken Wilson: Dio al primo posto.

L'autore, americano, indica la via pratica per fare del Signore il centro della nostra vita.

In occasione del Convegno degli Animatori « 1-4 novembre 1984 » viene pubblicato e diffuso un nuovo volumetto: *Effusione dello Spirito* di Salvatore Cultrera.

L'autore, membro del Comitato Nazionale di Servizio, conosciuto e stimato per le sue numerose pubblicazioni e per la vasta esperienza in campo teologico, affronta i fondamenti dottrinali della preghiera di Effusione, centro della spiritualità del Rinnovamento.

In uno stile chiaro e semplice spiega il vero significato teologico e scritturistico di tale preghiera.

I volumetti sopra citati non sono reperibili nelle librerie ma possono essere richiesti presso la Segreteria Nazionale del Rinnovamento, Via G. De Rosa, 39 - Brescia 25121.

